

MMSE n.s. Sulla solitudine e il desiderio di dialogare

Testo inviato da Lucia Monari. Medico di struttura di Villa Arcobaleno per il Corso di formazione sull'ApproccioCapacitante®, tenutosi in via telematica, dal 25/10/23. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante. Al termine c'è un breve commento di Pietro Vigorelli.

Il conversante

Paolo (nome fittizio), 84 anni, disturbo cognitivo maggiore vascolare di grado moderato con wandering, aggressività verbale e fisica. Punteggio MMSE: non somministrabile.

Il contesto

La conversazione è stata fatta in reparto a fine mattina.

La conversazione

Mi sono preparata alla conversazione proponendomi di non avere fretta, di ascoltare, di stare in silenzio ad aspettare che fosse Paolo a parlare, di rispettare i suoi tempi, la sua lentezza, per favorire il libero emergere delle sue parole.

Durata: 10 minuti e 55 secondi.

Il testo: *Ho bisogno di dialogare*

1. MEDICO: Buongiorno... (2 sec.) È un buongiorno?... (3 sec.) Insomma... c'è il sole...
2. PAOLO: mi accompagni?
3. MEDICO: adesso rimaniamo un attimo qui che le devo chiedere un paio di cose
4. PAOLO: va bene
5. MEDICO: ce l'ha una storia da raccontarmi?
6. PAOLO: non mi ricordo
7. MEDICO: non si ricorda? ... (3 sec.) una storia bella
8. PAOLO: non so niente
9. MEDICO: e una storia brutta? ... (3 sec.) ce la ricordiamo una storia brutta? Mi va bene di qualsiasi genere
10. PAOLO: non me la ricordo
11. MEDICO: non se la ricorda... (6 sec.) aveva fatto colazione stamattina?
12. PAOLO: non mi ricordo neanche quello
13. MEDICO: non si ricorda neanche quello?
14. PAOLO: penso di no
15. MEDICO: pensa di no... o è proprio sicuro di no
16. PAOLO: non posso dirlo, penso di no
17. MEDICO: pensa di no? ... (6 sec.) ma le fa venire la tristezza questa cosa qui che non si ricorda?
18. PAOLO: sì, a volte sì, mi rimugino le cose che mi vengono in mente
19. MEDICO: quali cose sono che si rimugina?
20. PAOLO: boh, ci devo pensare
21. MEDICO: ah ma io non ho mica fretta

22. PAOLO: posso andare a letto?
23. MEDICO: ci siamo appena alzati
24. PAOLO: va bene, allora non posso andarci
25. MEDICO: le sono venute in mente le cose che si rimugina? (*Paolo ha finito di bere il tè*) questo è finito, lo appoggiamo nel tavolino, ok?
26. PAOLO: grazie
27. MEDICO: prego, non c'è di che
28. PAOLO: vorrei poter ricordare, ma non c'ho in mente niente... perché si pensi
29. MEDICO: quando non c'è nessuno e ci pensa, le viene in mente qualcosa?
30. PAOLO: sì delle volte sì... Adesso niente... sono vuoto
31. MEDICO: e le fa venire l'angustia 'sta cosa?
32. PAOLO: No
33. MEDICO: adesso no? ... (*13 sec.*)
34. PAOLO: aiuto
35. MEDICO: son qua
36. PAOLO: mi aiuti
37. MEDICO: non le piace stare nel vuoto?
38. PAOLO: boh, non ci ho mai pensato
39. MEDICO: non ci ha mai pensato... (*15 sec.*) Quando uno non si ricorda è come che stesse nel vuoto, no?
40. PAOLO: non lo so
41. MEDICO: non lo sa, non ci ha mai pensato, messa così...
42. PAOLO: no, ma penso che... penso che sia triste
43. MEDICO: però le fa venire la tristezza
44. PAOLO: sì
45. MEDICO: ... (*10 sec.*) allora è meglio se non la disturbo tanto, sennò le viene di più la tristezza a chiederle sempre 'sta cosa... (*20 sec.*) ok la lascio riposare, va bene?
46. PAOLO: boh, se mi chiami, se riesco ti rispondo... (*2 sec.*) sorella ho bisogno
47. MEDICO: di che cosa?
48. PAOLO: di tante cose
49. MEDICO: tipo? Una delle cose di cui ha bisogno... cominciamo da una...
50. PAOLO: di dialogare
51. MEDICO: di che cosa vogliamo dialogare?
52. PAOLO: di tante cose... (*13 sec.*) Sorella! ... (*12 sec.*)
53. MEDICO: c'è una cosa in particolare?
54. PAOLO: boh, non mi viene in mente
55. MEDICO: non viene in mente
56. PAOLO: di amare, di voler bene
57. MEDICO: di amare e di voler bene...(*6 sec.*) ... È una cosa che le manca?
58. PAOLO: certo! ... (*12 sec.*)
59. MEDICO: c'era qualcuno che gliela dava questa cosa?
60. PAOLO: sì
61. MEDICO: chi era?
62. PAOLO: il mio compagno
63. MEDICO: e come si chiama?
64. PAOLO: non mi ricordo... (*10 sec.*)
65. MEDICO: però era una cosa che la faceva stare bene
66. PAOLO: eh sì
67. MEDICO: e qui adesso non c'è mai?
68. PAOLO: no
69. MEDICO: ma non c'è la persona... o non c'è il voler bene...
70. PAOLO: è una domanda difficile
71. MEDICO: una domanda difficile?
72. PAOLO: bisogna che ci pensi... (*6 sec.*) cerca di aiutarmi... ti voglio bene

73. MEDICO: anch'io le voglio bene... (6 sec.)
 74. PAOLO: non ne posso più... (10 sec.)
 75. MEDICO: non ne può più... di cosa
 76. PAOLO: di questa solitudine... (6 sec.)...
 77. MEDICO: la capisco... (6 sec.) è triste stare da soli
 78. PAOLO: molto... (10 sec.)
 79. MEDICO: cosa ci potrebbe essere che ci aiuterebbe?
 80. PAOLO: la compagnia adatta
 81. MEDICO: la compagnia adatta... (6 sec.) E come la troviamo la compagnia adatta
 82. PAOLO: non lo so
 83. MEDICO: è un problema questo! ... (6 sec.) cercheremo di studiare un modo
 84. PAOLO: grazie
 85. MEDICO: adesso vado
 86. PAOLO: vai... e però non lasciarmi tanto da solo
 87. MEDICO: va bene, farò in modo che venga qualcuno al posto mio, d'accordo?
 88. PAOLO: ma è difficile
 89. MEDICO: difficile ma non impossibile... speriamo, ok?... grazie
 90. PAOLO: grazie
 91. MEDICO: arrivederci
 92. PAOLO: ciao

Commento a cura di Pietro Vigorelli

La conversazione è caratterizzata dal ritmo lento, le parole sono intervallate da pause frequenti e talvolta lunghe, fino a 20 secondi.

Paolo parla poco, ma le sue parole esprimono chiaramente il suo problema, il motivo del suo disagio: *non so, non ricordo*. Paolo è consapevole dei suoi deficit cognitivi e soffre per la *solitudine* (turni 76, 86).

Paolo ci dice anche di che cosa ha bisogno: di *dialogare* (turno 50), di trovare una *compagnia adatta* (turno 80), di poter scambiare *amore* (turni 56, 72).

È interessante confrontare il punteggio del MMSE (zero) con quello che Paolo riesce a comunicare con le sue poche parole. Paolo esprime chiaramente il suo problema (indica il bisogno, formula una diagnosi sul proprio disagio) e indica quale può essere la soluzione (il programma di cura, la terapia).

La conversazione è difficile a causa dei deficit cognitivi di Paolo, ma è resa possibile per la disponibilità del medico.

Un ulteriore passo avanti, per favorire il fluire della conversazione e il benessere del paziente, sarebbe un intervento empatico in cui il conversante si mette in gioco in prima persona, anche con i suoi sentimenti.

1° esempio

16. OSPITE: non posso dirlo, penso di no

17. MEDICO: pensa di no? ... (6 sec.) ma le fa venire la tristezza questa cosa qui che non si ricorda?

17bis. MEDICO: Deve essere proprio triste non riuscire a ricordare. Mi spiace davvero.

2° esempio

31. OSPITE: sì delle volte sì... Adesso niente... sono vuoto

32. MEDICO: e le fa venire l'angustia 'sta cosa?

32bis. MEDICO: Sentirsi vuoto. Deve essere una sensazione terribile, sconvolge anche me.